

PSEUDOCUMENE
SCHEMA DI DATI DI SICUREZZA

ai sensi dell'Allegato II del Regolamento CE n° 1907/2006 (REACH)

Data di emissione: **05.03.2002**

Data di revisione: **29.04.2016**

Versione n° **2**

SEZIONE 1: Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Nome comune:	PSEUDOCUMENE
Nome EC:	1,2,4-trimetilbenzene
Nome IUPAC:	1,2,4-trimetilbenzene
N° EC:	202-436-9
N° INDICE:	601-043-00-3
N° CAS:	95-63-6
N° di registrazione:	non disponibile
Formula molecolare:	C ₉ H ₁₂
Peso molecolare:	120.20

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Liquido Scintillatore

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Società:	INFN-LNGS
Indirizzo:	Via G.Acitelli, 22 - 67100 Assergi (L'Aquila)
Telefono:	0862-4371, Fax: 0862/437218
E-mail:	direzione@lngs.infn.it (persona competente responsabile della scheda di dati di sicurezza)

1.4. Numero telefonico di emergenza

+39 02-6610-1029 (Centro Antiveneni Niguarda Ca' Granda – Milano) Art. 45 Reg. CE 1272 /2008

SEZIONE 2: Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

La sostanza è classificata pericolosa ai sensi del Regolamento CE n° 1272/2008 (CLP).

Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP):

Liquidi infiammabili, categoria di pericolo 3; H226

Pericolo in caso di aspirazione, categoria di pericolo 1; H304

Irritazione cutanea, categoria di pericolo 2; H315

Irritazione oculare, categoria di pericolo 2; H319

Tossicità acuta in caso di inalazione, categoria di pericolo 4; H332

Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola), categoria di pericolo 3 — Irritazione delle vie respiratorie; H335

Pericoloso per l'ambiente acquatico — Pericolo cronico, categoria 2; H411

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP):

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze:

Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H226	Liquido e vapori infiammabili
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie
H315	Provoca irritazione cutanea
H319	Provoca grave irritazione oculare
H332	Nocivo se inalato
H335	Può irritare le vie respiratorie
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

PSEUDOCUMENE SCHEMA DI DATI DI SICUREZZA

ai sensi dell'Allegato II del Regolamento CE n° 1907/2006 (REACH)

Data di emissione: **05.03.2002**

Data di revisione: **29.04.2016**

Versione n° **2**

<u>Consigli di prudenza:</u>	P210	Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.
	P243	Prendere precauzioni contro le scariche elettrostatiche.
	P261	Evitare di respirare i gas/i vapori.
	P273	Non disperdere nell'ambiente.
	P391	Raccogliere la fuoriuscita.
	P280	Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/Proteggere il viso.
	P301 + P310	IN CASO DI INGESTIONE: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/un medico.
	P331	NON provocare il vomito.
	P302 + P352	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: Lavare abbondantemente con acqua.
	P305 + P351 + P338	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: Sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.

2.3. Altri pericoli

La sostanza non risponde ai criteri di classificazione come PBT o vPvB di cui all'allegato XIII del Regolamento CE n° 1907/2006 (REACH).

SEZIONE 3: Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

Nome EC	N° EC	N° INDICE	N° CAS	N° di registrazione	Classificazione CLP
1,2,4-trimetilbenzene	202-436-9	601-043-00-3	95-63-6	non disponibile	Flam. Liq. 3; H226 Asp. Tox. 1; H304 Skin Irrit. 2; H315 Eye Irrit. 2; H319 Acute Tox. 4; H332 STOT SE 3; H335 Aquatic Chronic 2; H411

SEZIONE 4: Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Indicazioni generali:	Gli addetti al primo soccorso devono sempre utilizzare dispositivi di protezione personale adeguati (riferirsi alla SEZIONE 8.2).
Contatto con gli occhi:	Sciacquare accuratamente per parecchi minuti, mantenendo le palpebre aperte. In caso di irritazione degli occhi, consultare immediatamente un medico.
Contatto con la pelle:	Togliere gli indumenti contaminati. Lavare abbondantemente con acqua. In caso di irritazione o eruzione della pelle, consultare un medico.
Inalazione:	Trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione. In caso di malessere, somministrare ossigeno e consultare immediatamente un medico. In caso di arresto respiratorio, praticare la respirazione artificiale (solo da personale addestrato).
Ingestione:	Sciacquare la bocca con acqua. Non provocare il vomito. Nel caso in cui l'infortunato vomiti spontaneamente, mantenere la testa al di sotto delle anche, al fine di evitare l'aspirazione del prodotto nei polmoni. Non somministrare niente per bocca, se la persona non è cosciente. Consultare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/un medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Indicazioni generali:	La sostanza non è stata completamente testata dal punto di vista tossicologico.
Contatto con gli occhi:	Provoca grave irritazione oculare (→ congiuntivite, bruciore, arrossamento, gonfiore e lacrimazione).
Contatto con la pelle:	Provoca irritazione cutanea (→ arrossamento, gonfiore e dermatite). Un contatto prolungato e/o ripetuto può causare secchezza e screpolature.
Inalazione:	Può irritare le vie respiratorie (→ tosse, mal di gola, difficoltà di respirazione, dispnea). Nocivo se inalato (→ mal di testa, nausea, congestione al petto, depressione transitoria del sistema

PSEUDOCUMENE SCHEMA DI DATI DI SICUREZZA

ai sensi dell'Allegato II del Regolamento CE n° 1907/2006 (REACH)

Data di emissione: **05.03.2002**

Data di revisione: **29.04.2016**

Versione n° **2**

	nervoso centrale).
Ingestione:	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie (→ polmonite chimica). Può causare disturbi del tratto gastrointestinale (→ nausea, diarrea e vomito).

4.3. Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Per indicazioni sull'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico, riferirsi alla SEZIONE 4.1. Primo soccorso di base e trattamento sintomatico. I sintomi di avvelenamento possono comparire anche in una fase successiva all'esposizione; pertanto, è opportuno sottoporre a sorveglianza medica nelle 48 ore successive all'incidente.

SEZIONE 5: Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Idonei:	Anidride carbonica, polvere secca e schiuma. Definire l'agente estinguente appropriato anche in relazione alla fonte dell'incendio e all'area in cui esso si sviluppa.
Non idonei:	Getto d'acqua.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Liquido e vapori infiammabili. I vapori sono più pesanti dell'aria e, diffondendo a terra, possono raggiungere sorgenti di accensione a distanza, causando un pericolo di ritorno di fiamma. In caso di incendio, possono essere liberati ossidi di carbonio e altri prodotti di pirolisi irritanti e/o tossici.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Operare in accordo a quanto previsto nel piano antincendio del sito. Evacuare e isolare l'area fino al completo spegnimento dell'incendio, limitando l'accesso esclusivamente a personale addestrato. Gli addetti all'estinzione degli incendi devono sempre indossare l'equipaggiamento completo di protezione antincendio: autorespiratore con riserva d'aria [rif. EN 137]; indumenti ignifughi [rif. EN 469]; guanti ignifughi [rif. EN 659]; stivali da vigili del fuoco [rif. HO A29-A30]. Assicurare una ventilazione adeguata. Evitare di respirare i fumi/i gas/i vapori e il contatto con gli occhi, la pelle e gli indumenti. Operare sopravento. Allontanare i recipienti dall'area dell'incendio, se ciò può essere fatto senza rischi. In alternativa, raffreddare i recipienti esposti alle fiamme con acqua nebulizzata. Impedire che l'acqua di spegnimento contaminata defluisca negli scarichi o in corsi d'acqua.

SEZIONE 6: Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Per chi non interviene direttamente:	Operare in accordo a quanto previsto nel piano di emergenza del sito. Allertare il personale addetto all'emergenza. Evitare di respirare i gas/vapori e il contatto con gli occhi e con la pelle. Se necessario, utilizzare dispositivi di protezione personale adeguati (riferirsi alla SEZIONE 8.2).
Per chi interviene direttamente:	Operare in accordo a quanto previsto nel piano di emergenza del sito. Evacuare e isolare l'area fino a completa dispersione della sostanza, limitando l'accesso esclusivamente al personale addestrato. Assicurare una ventilazione adeguata. Tenere lontano da fonti di calore, scintille e fiamme. Evitare di respirare i gas/i vapori e il contatto con gli occhi e con la pelle. Utilizzare dispositivi di protezione personale adeguati (riferirsi alla SEZIONE 8.2).

6.2. Precauzioni ambientali

Evitare che la sostanza si disperda nell'ambiente e defluisca negli scarichi, nelle acque di superficie e nelle acque sotterranee. Allertare le autorità competenti in caso di grandi fuoriuscite negli scarichi o in corsi d'acqua.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Limitare al minimo la fuoriuscita. Assorbire con materiale inerte (es. sabbia, segatura, legante universale). Raccogliere con attrezzature anti-scintilla e travasare in un recipiente adeguatamente etichettato. Smaltire in conformità alla legislazione locale e nazionale. Pulire accuratamente l'area interessata con soluzione alcolica e abbondante acqua.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Per informazioni relative ai dispositivi di protezione personale, riferirsi alla SEZIONE 8. Per informazioni relative allo smaltimento, riferirsi alla SEZIONE 13.

SEZIONE 7: Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

L'ambiente e le metodologie di lavoro sono organizzati in modo tale che il contatto diretto con la sostanza sia prevenuto o

PSEUDOCUMENE SCHEMA DI DATI DI SICUREZZA

ai sensi dell'Allegato II del Regolamento CE n° 1907/2006 (REACH)

Data di emissione: **05.03.2002**

Data di revisione: **29.04.2016**

Versione n° **2**

ridotto al minimo. Assicurare una ventilazione adeguata. Evitare di respirare i gas/i vapori e il contatto con gli occhi e con la pelle. Utilizzare dispositivi di protezione personale adeguati (riferirsi alla SEZIONE 8.2). Non mangiare, bere, né fumare durante l'uso. Lavare le mani e le altre aree della pelle esposte alla sostanza dopo l'uso. Lavare periodicamente gli indumenti di lavoro e i dispositivi di protezione personale per rimuovere i contaminanti.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Tenere esclusivamente nel recipiente originale, accuratamente chiuso. Conservare in luogo asciutto, fresco e ben ventilato. Evitare l'esposizione all'umidità e l'irraggiamento solare diretto. Tenere lontano da fonti di calore, scintille e fiamme. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche, collegando a terra e rendendo equipotenziali le masse metalliche. Conservare lontano da materiali incompatibili (riferirsi alla SEZIONE 10.5).

7.3. Usi finali particolari

Riferirsi alla SEZIONE 1.2.

SEZIONE 8: Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

1,2,4-trimetilbenzene: $OEL_{ITA} - 8 \text{ ore} = 20 \text{ ppm} ; = 100 \text{ mg/m}^3$

8.2. Controlli dell'esposizione

Utilizzare dispositivi di protezione personale conformi agli standard previsti dalla normative europee e nazionali di riferimento. Consultare in ogni caso il fornitore prima di prendere una decisione definitiva sui dispositivi di cui dotarsi.

Protezione della pelle:	Indossare indumenti protettivi a manica lunga.
Protezione delle mani:	Indossare guanti da lavoro impermeabili ai prodotti chimici in gomma nitrilica (indice di protezione 6 o superiore — spessore $\geq 0.4 \text{ mm}$ — tempo di permeazione $> 480 \text{ minuti}$) o equivalenti [rif. EN 374]. Sostituire immediatamente i guanti in caso di contaminazione o rottura.
Protezione degli occhi:	Indossare occhiali di sicurezza con protezione laterale [rif. EN 166].
Protezione respiratoria:	Nel caso in cui la valutazione del rischio preveda la necessità di respiratori ad aria purificata, indossare una maschera a pieno facciale con filtro di tipo A (marrone) per gas/vapori di composti organici con punto di ebollizione $> 65 \text{ °C}$ [rif. EN 149].
Misure tecniche e di igiene:	Prevedere una ventilazione localizzata per aspirazione o altri dispositivi atti a mantenere i livelli di particelle nell'aria al di sotto dei limiti di esposizione raccomandati. Dotare l'impianto di cappe di aspirazione o di dispositivi equivalenti per la captazione dei vapori. Prevedere un impianto elettrico a sicurezza e a tenuta (AD-T). In caso di possibile raggiungimento di temperature superiori al punto di infiammabilità, prevedere un impianto elettrico a sicurezza di tipo speciale (AD-S). Attrezzare con docce di emergenza e dispositivo lavaocchi le aree in cui si manipola e immagazzina la sostanza. Non mangiare, bere, né fumare durante l'uso. Lavare le mani e le altre aree della pelle esposte alla sostanza dopo l'uso. Lavare periodicamente gli indumenti di lavoro e i dispositivi di protezione personale per rimuovere i contaminanti. Manipolare la sostanza nel rispetto delle norme di buona igiene industriale.
Misure ambientali:	Evitare che la sostanza si disperda nell'ambiente e defluisca negli scarichi, nelle acque di superficie e nelle acque sotterranee. Allertare le autorità competenti in caso di grandi fuoriuscite negli scarichi o in corsi d'acqua.

SEZIONE 9: Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

a) Aspetto:	liquido incolore
b) Odore:	aromatico
c) Soglia olfattiva:	2 ppm
d) pH:	non rilevante (liquido non miscibile con l'acqua)
e) Punto di fusione/punto di congelamento:	-43.77 °C
f) Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione:	169.38 °C (101325 Pa)
g) Punto di infiammabilità:	44 °C (vaso chiuso)
h) Tasso di evaporazione:	non testato
i) Infiammabilità (solidi, gas):	non applicabile (liquido)
j) Limite superiore/inferiore di infiammabilità o di esplosività:	0.9 % vol (limite inferiore di esplosività) 6.4 % vol (limite superiore di esplosività)

PSEUDOCUMENE
SCHEMA DI DATI DI SICUREZZA

ai sensi dell'Allegato II del Regolamento CE n° 1907/2006 (REACH)

Data di emissione: **05.03.2002**

Data di revisione: **29.04.2016**

Versione n° **2**

k) Tensione di vapore:	0.3 kPa (25 °C)
l) Densità di vapore:	4.1 (aria = 1)
m) Densità relativa:	0.8758
n) Solubilità:	57 mg/L (25 °C) → scarsamente solubile in acqua miscibile in etanolo, dietil etere, acetone, benzene, etere di petrolio, tetracloruro di carbonio
o) Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua:	log Kow = 3.58 - 3.91
p) Temperatura di autoaccensione:	500 °C
q) Temperatura di decomposizione:	non testata
r) Viscosità:	cinematica = 0.843 mm ² /s (20 °C) ; = 0.630 mm ² /s (50 °C) dinamica = 0.727 mPa.s (20 °C) ; = 0.528 mPa.s (50 °C)
s) Proprietà esplosive:	non esplosivo
t) Proprietà ossidanti:	non ossidante

9.2. Altre informazioni

Non disponibili.

SEZIONE 10: Stabilità e reattività

10.1. Reattività

La sostanza può reagire violentemente con agenti ossidanti forti. In particolare, la reazione con acido nitrico può avere decorso esplosivo.

10.2. Stabilità chimica

La sostanza è stabile nelle normali condizioni di utilizzo e stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Riferirsi alla SEZIONE 10.1.

10.4. Condizioni da evitare

Evitare l'esposizione all'umidità e l'irraggiamento solare diretto. Tenere lontano da fonti di calore, scintille e fiamme. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche Conservare lontano da materiali incompatibili.

10.5. Materiali incompatibili

Agenti ossidanti forti e acido nitrico.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

In caso di decomposizione termica, possono essere liberati ossidi di carbonio e altri prodotti di pirolisi irritanti e/o tossici.

SEZIONE 11: Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Indicazioni generali:	La sostanza non è stata completamente testata dal punto di vista tossicologico.
Contatto con gli occhi:	Provoca grave irritazione oculare (→ congiuntivite, bruciore, arrossamento, gonfiore e lacrimazione).
Contatto con la pelle:	Provoca irritazione cutanea (→ arrossamento, gonfiore e dermatite). Un contatto prolungato e/o ripetuto può causare secchezza e screpolature.
Inalazione:	Può irritare le vie respiratorie (→ tosse, mal di gola, difficoltà di respirazione, dispnea). Nocivo se inalato (→ mal di testa, nausea, congestione al petto, depressione transitoria del sistema nervoso centrale).
Ingestione:	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie (→ polmonite chimica). Può causare disturbi del tratto gastrointestinale (→ nausea, diarrea e vomito).

a) Tossicità acuta

LD50 orale (ratto) = 6000 mg/kg

LC50 inalatoria (ratto) = 10.2 mg/L (4 ore) [read-across da sostanze similari]

LD0 dermale (ratto) = 4 mL/kg [read-across da sostanze similari]

La sostanza è nociva se inalata.

b) Corrosione/irritazione cutanea

Cutanea (coniglio) → irritante [read-across da sostanze similari]

La sostanza provoca irritazione cutanea.

PSEUDOCUMENE
SCHEMA DI DATI DI SICUREZZA

ai sensi dell'Allegato II del Regolamento CE n° 1907/2006 (REACH)

Data di emissione: **05.03.2002**

Data di revisione: **29.04.2016**

Versione n° **2**

c) Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi

Oculare (coniglio) → irritante [read-across da sostanze similari]

La sostanza provoca grave irritazione oculare.

d) Sensibilizzazione respiratoria o cutanea

Cutanea (porcellino d'india) → non sensibilizzante [read-across da sostanze similari]

Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

e) Mutagenicità delle cellule germinali

Test di Ames (s. typhimurium) → negativo

Test del micronucleo (topo) → negativo

Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

f) Cancerogenicità

Nessun effetto di cancerogenicità noto per la sostanza.

g) Tossicità per la riproduzione

NOAEC_{tossicità per la riproduzione (ratto)} = 500 ppm [read-across da sostanze similari]

NOAEC_{tossicità materna e per lo sviluppo (ratto)} = 300 ppm

Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

h) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola

La sostanza può irritare le vie respiratorie.

i) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta

NOAEC_{tossicità ripetuta (ratto)} = 1230 mg/m³

Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

j) Pericolo in caso di aspirazione

La sostanza può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie

SEZIONE 12: Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

LC50 pesci (pimephales promelas) = 7.72 mg/L (96 ore)

LC50 pesci (Daphnia magna) = 3.6 mg/L (48 ore)

La sostanza è tossica per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

12.2. Persistenza e degradabilità

Biodegradabilità = 4-18% (28 giorni a 100 mg/L)

BOD5 = 3%

COD = 10%

La sostanza non è prontamente biodegradabile.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

BCF (pesci) = 132

Il prodotto è moderatamente bioaccumulabile.

12.4. Mobilità nel suolo

Sulla base del valore del coefficiente di ripartizione suolo/acqua ($K_{oc} = 839.7$), la sostanza è attesa avere una ridotta mobilità nel suolo e una trascurabile tendenza a sedimentare. Sulla base del valore della costante di Henry (1490.48 Pa x m³/mole a 20 °C), la sostanza è attesa avere un'elevata volatilizzazione.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

La sostanza non risponde ai criteri di classificazione come PBT o vPvB di cui all'Allegato XIII del Regolamento CE n° 1907/2006 (REACH).

12.6. Altri effetti avversi

La sostanza non ha effetti sullo strato di ozono.

SEZIONE 13: Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Smaltire la sostanza come rifiuto chimico pericoloso. Lo smaltimento deve essere effettuato in accordo alle disposizioni

PSEUDOCUMENE SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA

ai sensi dell'Allegato II del Regolamento CE n° 1907/2006 (REACH)

Data di emissione: **05.03.2002**

Data di revisione: **29.04.2016**

Versione n° **2**

della normativa vigente. Non scaricare i residui nelle fognature. Evitare che il materiale si disperda nell'ambiente e defluisca negli scarichi, nelle acque di superficie e nelle acque sotterranee. Tali disposizioni si applicano anche al recipiente contaminato. Si consiglia pertanto di prendere contatto con le autorità preposte o con aziende autorizzate che possano dare indicazioni su come predisporre lo smaltimento. L'attribuzione di un codice CER appropriato al rifiuto è di specifica competenza del produttore dello stesso.

SEZIONE 14: Informazioni sul trasporto

La sostanza è classificata pericolosa in base alle disposizioni della legislazione vigente in materia di trasporto di merci pericolose su strada (ADR), su ferrovia (RID), via mare (IMDG Code) e via aerea (IATA).

14.1. Numero ONU

ADR/RID:	UN1993
IMDG Code:	UN1993
IATA:	UN1993

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

ADR/RID:	LIQUIDO INFIAMMABILE, N.A.S. (1,2,4-trimetilbenzene)
IMDG Code:	FLAMMABLE LIQUID, N.O.S. (1,2,4-trimethylbenzene)
IATA:	FLAMMABLE LIQUID, N.O.S. (1,2,4-trimethylbenzene)

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR/RID:	3
IMDG Code:	3
IATA:	3

14.4. Gruppo d'imballaggio

ADR/RID:	III
IMDG Code:	III
IATA:	III

14.5. Pericoli per l'ambiente

La sostanza è pericolosa per l'ambiente (inquinante marino).

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

ADR/RID:	Numero Kemler = 30 Codice di restrizione in galleria = D/E
IMDG Code:	Numero EMS: F-E,S-E
IATA:	-

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

Non applicabile.

SEZIONE 15: Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

- Decreto Legislativo n° 81/2008 – testo unico sulla sicurezza negli ambienti di lavoro
- Decreto Legislativo n° 152/2006 – tutela delle acque (Titolo III) e rifiuti (Titolo IV)

La sostanza non è e non contiene come impurezze sostanze estremamente preoccupanti (SVHC) candidate all'autorizzazione o soggette alle procedure di autorizzazione e/o restrizione ai sensi del Regolamento CE n° 1907/2006 (REACH).

La sostanza è soggetta alle disposizioni della Direttiva 2012/18/UE (SEVESO III), in quanto liquido infiammabile (categoria P5a-c) e pericolosa per l'ambiente (categoria E2).

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata effettuata una valutazione della sicurezza chimica per la sostanza.

SEZIONE 16: Altre informazioni

Revisione:

La scheda di dati di sicurezza è stata revisionata sulla base delle indicazioni per la compilazione riportate nel Regolamento (UE) 2015/830 e definendo classificazione ed etichettatura della sostanza (SEZIONE 2), sulla base dei criteri previsti dal

PSEUDOCUMENE SCHEMA DI DATI DI SICUREZZA

ai sensi dell'Allegato II del Regolamento CE n° 1907/2006 (REACH)

Data di emissione: **05.03.2002**

Data di revisione: **29.04.2016**

Versione n° **2**

Regolamento CE n° 1272/2008 (CLP).

Principali riferimenti bibliografici e fonti di dati:

- 1 - NIOSH - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances - 1985/86
- 2 - Weast - Handbook of Chemistry and Physics (62° Ed.) - 1981/82
- 3 - INRS - Fiche toxicologique N° .223.
- 4 - GESSNER & HAWLEY - The Condensed Dictionary (10° Ed.) - 1981
- 5 - ITI - Toxic and Hazardous Industrial Chemicals Safety Manual - 1979
- 6 - Bretherick - Bretherick's Handbook of Reactive Chemical Hazards (4° Ed.) - 1990
- 7 - LEWIS/SAX'S - Dangerous Properties of Industrial Materials (8° Ed.) - 1992
- 8 - Dati del produttore
- 9 - VERSCHUEREN K. - Handbook of Environmental Data on Organic Chemicals - (2° Ed.) - 1983
- 10 - Biodegradation and Bioaccumulation of existing chemical based on the CSCL Japan 1992
- 11 - UNICHIM - Sostanze pericolose : Guida agli interventi di emergenza - Manuale n° 142 - 1987
- 12 - NFPA - National Fire codes - Vol. 13 - 1980
- 13 - Perry - Chemical Engineer Handbook - 6th Edition 1984
- 14 - MITI - A list of the existing chemical substances tested on biodegradability by microorganisms or bioaccumulation in fish body - 1984
- 15 - ACGIH " Documentation of the Threshold Limit Values and Biological Exposure Indices " - 7th Edition 2001
- 16 - Plunkett E.R. - Handbook of industrial toxicology- (3° Ed.) - 1987
- 17 - PARK JH, LEE HJ " Chemosphere 26 " 1905-16 (1993)
- 18 - GEIGER, POIRER " Acute Toxicities of organic chemicals to fathead minnows " Vol. III (1986)
- 19 - Garlanda - Masoero: Programma computerizzato di distribuzione ambientale, 1990

Indicazioni su eventuali corsi di formazione adeguati per i lavoratori:

Il personale incaricato di manipolare la sostanza deve essere preventivamente informato sulla sua pericolosità e sui potenziali rischi connessi al suo utilizzo, nonché essere istruito sulle precauzioni da adottare al fine di evitarne o limitarne l'esposizione.

Acronimi:

ADR:	accordo europeo relativo al trasporto internazionale delle merci pericolose su strada
BCF:	fattore di bioconcentrazione
BOD:	domanda biochimica di ossigeno
CAS:	chemical abstracts service
CER:	catalogo europeo dei rifiuti
CLP:	classificazione, etichettatura e imballaggio
COD:	domanda chimica di ossigeno
EC:	comunità europea
IATA:	associazione internazionale del trasporto aereo
IMDG Code:	codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
LC50:	concentrazione letale per il 50% degli organismi
LD50:	dose letale per il 50% degli organismi
NOAEC:	concentrazione senza effetto avverso osservato
OEL:	limite di esposizione occupazionale
PBT:	persistente, bioaccumulabile, tossico
REACH:	registrazione, valutazione, autorizzazione and restrizione delle sostanze chimiche
RID:	regolamento concernente il trasporto interno di merci pericolose su ferrovia
vPvB:	molto persistente, molto bioaccumulabile

Note:

Le informazioni riportate in questa scheda di dati di sicurezza sono basate sulle nostre conoscenze alla data della sua pubblicazione. Le informazioni vengono fornite con l'unico scopo di agevolare l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, lo smaltimento e non sono da considerarsi una specifica garanzia di qualità. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e della completezza delle informazioni in relazione al proprio particolare uso della sostanza.